Svincolo di Maggiana, ora si parte davvero

Mandello. Sondrio è un po' più vicina: ruspe in azione per realizzare il collegamento tra la frazione e la Statale 36
Spostati gli ulivi che verranno ripiantati. Tagliaferri promette: «Ridurremo al massimo il disagio per i residenti»

MANDELLO
PAOLA SANDIONIGI

Dalle parole all'azione. Dalle polemiche alle ruspe. È aperto il cantiere per la realizzazione dello svincolo di Maggiana, a Mandello.

Il primo intervento riguarda il disboscamento dell'area e la messa a dimora degli ulivi che lì erano piantati in un altro spazio poco distante, così da salvarli.

Le previsioni stimano un anno di lavoro per realizzare la bretella che collegherà la frazione di Maggiana alla strada statale 36, in modo da rendere più agevoli i collegamenti da e per Sondrio.

I primi interventi

Passando da via per Maggiana, nel tratto all'altezza di via dei Salici, si intravedono già i primi interventi nella parte bassa dei terreni acquistati dal Comune per creare lo svincolo.

Tagliati alcuni alberi, altri verranno asportati con le radici; anche questi come gli ulivi verranno ricollocati creando un'area verde attorno alla strada di collegamento.

«Mitigheremo l'area attorno allo svincolo con piante così da contenere l'impatto paesaggistico - promette l'assessore ai Lavori pubblici **Andrea Tagliaferri** - inoltre il tracciato verrà pavimentato con un asfalto fonoassorbente per tutelare le abitazioni della zona. Metteremo in atto tutti gli accorgimenti possibili per contenere al massimo possibili disagi».

Dopo decenni d'attesa, tra sostenitori e contrari, lo svincolo si avvia dunque a diventare realtà.

Un ventennio fa, ai tempi dell'amministrazione leghista guidata dall'allora sindaco **Giorgio Siani**, era stato indetto un referendum per testare tra i mandellesi il gradimento o meno dell'opera. Il referendum non aveva raggiunto il quorum, ma la maggior parte dei votanti aveva detto sì.

Andando a ritroso col tempo, già quarant'anni fa era stato previsto uno svincolo tra Debbio, tra Abbadia e Mandello, spostato più a sud rispetto a quello attuale, e con un collegamento diretto alla strada provinciale 72. Un progetto oggi impensabile e, soprattutto, inattuabile visto che nel corso degli anni sono state costruite diverse case nella zona; anche la viabilità è decisamente cambiata.

> Il primo progetto risale già a circa quarant'anni fa Ma oggi sarebbe irrealizzabile

Non erano mancate anche le voi contrarie. Negli anni era infatti nato anche un comitato contro lo svincolo che poi si è rimasto senza guida.

Il piano dell'opera

Il tracciato sarà lungo 170 metri, e largo sette metri, con un dislivello di quota di 22 metri, ed andrà a creare un passaggio tra Lecco e Bellano in caso di emergenza, considerato che per motivi eccezionali come una frana, si può anche invertire la direzione.

Attualmente lungo la strada statale 36 dall'Orsa tra Lecco ed Abbadia fino a Bellano ci sono 23 chilometri di percorso senza uscita.

Ad occuparsi dell'opera è la ditta "Brambilla Alfredo srl" con sede a Viganò che ha vinto il bando d'asta per un importo netto contrattuale di 259.336,73 euro.

Il costo complessivo dell'intervento è di 610 mila euro, di questi 305 mila a carico del Comune e altrettanti finanziati dalla Regione. Somma complessiva che oltre ai lavori comprende l'Iva, le spese per l'acquisizione dei terreni ed altri costi aggiuntivi.

Ruspe e camion in azione per realizzare lo svincolo MENEGAZZO

Il punto di innesto nella frazione di Maggiana

I lavori dureranno un anno